



Arcidiocesi di Udine
Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia



Domenica 14 febbraio 2016
I domenica di Quaresima
«Resta con noi, Signore, nell'ora della prova»

In preghiera per tutte le famiglie
in occasione di
SAN VALENTINO, FESTA DEI FIDANZATI

Lecture del giorno:

Dt 26, 4 – 10

Sal 90

Rm 10, 8 – 13

Lc 4, 1 – 13

Questa scheda vuole offrire alle famiglie un momento di riflessione attraverso alcune letture collegate alla ricorrenza, passando attraverso esperienze, storie, domande, attività e preghiere. Vi proponiamo di utilizzarla nei modi e nei tempi a voi più adatti.

SAN VALENTINO
FESTA DEI FIDANZATI
Domenica 14 febbraio 2016

Il tempo del fidanzamento

(...) Il fidanzamento – lo si sente nella parola – ha a che fare con la fiducia, la confidenza, l'affidabilità. Confidenza con la vocazione che Dio dona, perché il matrimonio è anzitutto la scoperta di una chiamata di Dio. Certamente è una cosa bella che oggi i giovani possano scegliere di sposarsi sulla base di un amore reciproco. Ma proprio la libertà del legame richiede una consapevole armonia della decisione, non solo una semplice intesa dell'attrazione o del sentimento, di un momento, di un tempo breve ... richiede un cammino.

Il fidanzamento, in altri termini, è il tempo nel quale i due sono chiamati a fare un bel lavoro sull'amore, un lavoro partecipe e condiviso, che va in profondità. Ci si scopre man mano a vicenda cioè, l'uomo "impara" la donna imparando questa donna, la sua fidanzata; e la donna "impara" l'uomo imparando questo uomo, il suo fidanzato. Non sottovalutiamo l'importanza di questo apprendimento: è un impegno bello, e l'amore stesso lo richiede, perché non è soltanto una felicità spensierata, un'emozione incantata... (...) L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro. Non c'è il matrimonio express: bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale. Fare di due vite una vita sola, è anche quasi un miracolo, un miracolo della libertà e del cuore, affidato alla fede. Dovremo forse impegnarci di più su questo punto, perché le nostre "coordinate sentimentali" sono andate un po' in confusione. Chi pretende di volere tutto e subito, poi cede anche su tutto – e subito – alla prima difficoltà (o alla prima occasione). Non c'è speranza per la fiducia e la fedeltà del dono di sé, se prevale l'abitudine a consumare l'amore come una specie di "integratore" del benessere psico-fisico. L'amore non è questo! Il fidanzamento mette a fuoco la volontà di custodire insieme qualcosa che mai dovrà essere comprato o venduto, tradito o abbandonato, per quanto allettante possa essere l'offerta. Ma anche Dio, quando parla dell'alleanza con il suo popolo, lo fa alcune volte in termini di fidanzamento. (...) Alla fine Dio sposa il suo popolo in Gesù Cristo: sposa in Gesù la Chiesa. (...) Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così. Per questo va rivalutato il fidanzamento come tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto. Il cammino di preparazione al matrimonio va impostato in questa prospettiva, avvalendosi anche della testimonianza semplice ma intensa di coniugi cristiani. (...) Il tempo del fidanzamento può diventare davvero un tempo di iniziazione, a cosa? Alla sorpresa! Alla sorpresa dei doni spirituali con i quali il Signore, tramite la Chiesa, arricchisce l'orizzonte della nuova famiglia che si dispone a vivere nella sua benedizione. (...)

Dall'udienza generale di papa Francesco del 27.5.2015

Cari giovani, non perdetevi mai la speranza!

Per certi aspetti, il nostro è un tempo non facile, soprattutto per voi giovani. La tavola è imbandita di tante cose prelibate, ma, come nell'episodio evangelico delle nozze di Cana, sembra che sia venuto a mancare il vino della festa. Soprattutto la difficoltà di trovare un lavoro stabile stende un velo di incertezza sull'avvenire. (...) La frammentazione del tessuto comunitario si riflette in un relativismo che intacca i valori essenziali; la consonanza di sensazioni, di stati d'animo e di emozioni sembra più importante della condivisione di un progetto di vita. Anche le scelte di fondo allora diventano fragili, esposte ad una perenne revocabilità, che spesso viene ritenuta espressione di libertà, mentre ne segnala piuttosto la carenza. Appartiene a una cultura priva del vino della festa anche l'apparente esaltazione del corpo, che in realtà banalizza la sessualità e tende a farla vivere al di fuori di un contesto di comunione di vita e d'amore. Cari giovani, non abbiate paura di affrontare queste sfide! Non perdetevi mai la speranza. Abbiate coraggio, anche nelle difficoltà, rimanendo saldi nella fede. Siate certi che, in ogni circostanza, siete amati e custoditi dall'amore di Dio, che è la nostra forza. Per questo è importante che l'incontro con Lui, soprattutto nella preghiera personale e comunitaria, sia costante, fedele, proprio come è il cammino del vostro amore: amare Dio e sentire che Lui mi ama. Nulla ci può separare dall'amore di Dio! Siate certi, poi, che anche la Chiesa vi è vicina, vi sostiene, non cessa di guardare a voi con grande fiducia. Essa sa che avete sete di valori, quelli veri, su cui vale la pena di costruire la vostra casa! Il valore della fede, della persona, della famiglia, delle relazioni umane, della giustizia. (...) Non rinunciate a perseguire un ideale alto di amore, riflesso e testimonianza dell'amore di Dio! Ma come vivere questa fase della vostra vita, testimoniare l'amore nella comunità? Vorrei dirvi anzitutto di evitare di chiudervi in rapporti intimistici, falsamente rassicuranti; fate piuttosto che la vostra relazione diventi lievito di una presenza attiva e responsabile nella comunità. Non dimenticate, poi, che, per essere autentico, anche l'amore richiede un cammino di maturazione: a partire dall'attrazione iniziale e dal "sentirsi bene" con l'altro, educatevi a "volere bene" all'altro, a "volere il bene" dell'altro. L'amore vive di gratuità, di sacrificio di sé, di perdono e di rispetto dell'altro. Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati, e la cui grazia santifica la scelta di un uomo e di una donna di consegnarsi reciprocamente la vita nel matrimonio. Vivete questo tempo del fidanzamento nell'attesa fiduciosa di tale dono, che va accolto percorrendo una strada di conoscenza, di rispetto, di attenzioni che non dovete mai smarrire: solo a questa condizione il linguaggio dell'amore rimarrà significativo anche nello scorrere degli anni. Educatevi, poi, sin da ora alla libertà della fedeltà, che porta a custodirsi reciprocamente, fino a vivere l'uno per l'altro. Preparatevi a scegliere con convinzione il "per sempre" che connota l'amore: l'indissolubilità, prima che una condizione, è un dono che va desiderato, chiesto e vissuto, oltre ogni mutevole situazione umana. E non pensate, secondo una mentalità diffusa, che la convivenza sia garanzia per il futuro. Bruciare le tappe finisce per "bruciare" l'amore, che invece ha bisogno di rispettare i tempi e la gradualità nelle espressioni; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che è capace di rendere un amore umano fedele, felice e indissolubile. (...) Vorrei tornare ancora su un punto essenziale: l'esperienza dell'amore ha al suo interno la tensione verso Dio. Il vero amore promette l'infinito! Fate, dunque, di questo vostro tempo di preparazione al matrimonio un itinerario di fede: riscoprite per la vostra vita di coppia la centralità di Gesù Cristo e del camminare nella Chiesa. (...)

*Dal discorso di papa Benedetto XVI ai fidanzati,
Ancona, 11.9.2011*

**Una poesia d'amore
Le cose che non hai fatto**

Una delle più belle poesie d'amore degli ultimi tempi è stata scritta da una ragazza americana. È intitolata: "Le cose che non hai fatto".

*Ricordi il giorno che presi a prestito la tua macchina nuova
e l'ammaccasti?
Credevo che mi avresti uccisa, ma tu non l'hai fatto.
E ricordi quella volta che ti trascinai alla spiaggia,
e tu dicevi che sarebbe piovuto, e piovve?
Credevo che avresti esclamato: "Te l'avevo detto!"
Ma tu non l'hai fatto.
Ricordi quella volta che civettavo con tutti per farti ingelosire,
e ti eri ingelosito?
Credevo che mi avresti lasciata, ma tu non l'hai fatto.
Ricordi quella volta che rovescisti la torta di fragole
sul tappetino della tua macchina?
Credevo che mi avresti picchiata, ma tu non l'hai fatto.
E ricordi quella volta che dimenticai di dirti
che la festa era in abito da sera e ti presentasti in jeans?
Credevo che mi avresti mollata, ma tu non l'hai fatto.
Sì, ci sono tante cose che non hai fatto.
Ma avevi pazienza con me, e mi amavi, e mi proteggevi.
C'erano tante cose che volevo farti perdonare quando tu saresti tornato dal Vietnam.
Ma tu non l'hai fatto. Ma tu non sei tornato.*

Una regola d'oro: passeremo nel mondo una sola volta. Tutto il bene, dunque, che possiamo fare o la gentilezza che possiamo manifestare a qualunque essere umano, facciamoli subito. Non rimandiamolo a più tardi, né trascuriamolo, poiché non passeremo nel mondo due volte.

Tratto da "40 storia nel deserto" di Bruno Ferrero

Inviti alla riflessione, domande, proposte

Per la coppia.

Cosa posso fare io per approfondire il cammino di fede che abbiamo iniziato e che ci porterà al sacramento del matrimonio?

Per la famiglia.

Se uno dei nostri figli o un fratello (o una sorella) si è incamminato lungo la strada del fidanzamento, quali significati ha questa esperienza per i diversi componenti della nostra famiglia? Parliamone.

Preghiera per i fidanzati
Grazie, Signore

Grazie, Signore,
perché ci hai dato l'amore
capace di cambiare la sostanza delle cose.

Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio
non appaiono più come creature terrestri
ma sono l'immagine stessa di Dio.
Così uniti non hanno paura di niente.
Con la concordia, l'amore e la pace
l'uomo e la donna sono padroni
di tutte le bellezze del mondo.
Possono vivere tranquilli,
protetti dal bene che si vogliono
secondo quanto Dio ha stabilito.

Grazie, Signore,
per l'amore che ci hai regalato.

S. Giovanni Crisostomo

***Affidamento ai Santi Luigi e Zelia Martin,
genitori di S. Teresa di Lisieux***

Possiamo affidare la nostra preghiera all'intercessione dei Santi Luigi e Zelia Martin, la prima coppia santa dell'epoca moderna, canonizzata lo scorso 18 ottobre 2015 durante il Sinodo sulla famiglia.

Sposati nel 1858, i coniugi Martin hanno vissuto insieme fino al 1877, anno in cui morì Zelia; dal loro amore sono venuti alla luce 9 figli, dei quali 4 volati in cielo in tenera età. Orologiaio lui e merlettaia lei, hanno vissuto la vocazione familiare in pienezza e semplicità, affrontando con fede situazioni di sofferenza e malattia. I miracoli a loro attribuiti sono relativi a guarigioni di bambini piccoli. La loro figlia Teresa, nata nel 1873, aveva solo 4 anni quando è morta la mamma; meglio conosciuta come Santa Teresa di Gesù Bambino, è stata proclamata dottore della Chiesa nel 1997.

Padre Santo,
ti ringraziamo per il dono dei santi coniugi Luigi e Zelia
che hai offerto alla Tua Chiesa come testimoni
di un amore fedele, fecondo e totale.

Per loro intercessione
la Tua Chiesa risplenda come città collocata sul monte
i giovani sappiano rispondere con prontezza alla Tua chiamata,
i fidanzati imparino ad amarsi con cuore casto,
gli sposi apprendano l'arte dell'unità coniugale,
i genitori ricevano la grazia per affrontare con fiducia le preoccupazioni educative,
i vergini restino fedeli all'offerta di sé per il Regno di Dio,
i sofferenti ritrovino nuova speranza e missione,
i vedovi riscoprano in Te l'Amico sempre fedele
che fortifica il cuore,
tutti rispondano con totalità alla chiamata alla Santità.

Ascolta, ancora, o Padre il grido della nostra preghiera
e accogli quanto ti chiediamo
per intercessione dei Santi Luigi e Zelia.

(si può menzionare la grazia da chiedere).

Donaci di scoprire in Te la roccia di rifugio,
aiuto sempre vicino nelle angosce
e di imparare a combattere la buona battaglia della vita
scoprendo nella Tua volontà la gioia piena.
Amen.